

Parla un autista di Tper

“Molti di noi vanno al minimo Li capisco, siamo in sofferenza”

di Caterina Giusberti

«Molti si sono messi a forzare la mano sul limite dei 30, tenendoli anche dove si potrebbe andare ai 50. È vero, è un atteggiamento molto diffuso. I miei colleghi sono arrabbiati e hanno ragione». A parlare è uno degli autisti di Tper, sul piede di guerra dopo l'avvio della Città 30 la settimana scorsa. «La verità - aggiunge - è che i nuovi limiti hanno fatto scoppiare un pentolone che ribolliva da tempo, fatto di carenza di personale, corse saltate, stipendi bassi e scarsa qualità del servizio».

Cos'è che vi ha fatto arrabbiare così tanto?

«Quando il Comune ha detto che con la Città 30 ci sarebbero stati solo 3/4 minuti di ritardo per corsa, e che erano pochi, ci è sembrato di sognare. Avete idea di cosa significhi accumulare un ritardo di 3/4 minuti a fine giornata? Per un autista significa non avere neanche il tempo di andare in bagno. Ma niente, questi non ti ascoltano, non tengono conto delle ricadute future delle loro scelte. Così però finisce che la gente si arrabbia. Infatti, in molti l'hanno presa male».

Su quali linee ha lavorato da quando sono scattati i nuovi

limiti?

«Ho fatto parecchio 36, che è una linea buona, di quelle che prima ti davano un certo agio. Ritarda relativamente poco, 15/20 minuti complessivi. In generale però è un gran casino: siamo molto in ritardo su tutte le linee per via di questo nuovo limite ma anche perché manca un sacco di personale».

Perché mancano autisti?

«È un problema esploso negli ultimi mesi. Con questo contratto di apprendistato prendi 1200 al mese, hai meno riposi dei colleghi più strutturati e devi fare anche un po' di straordinario obbligatorio all'anno. I concorsi non li fanno più, ma anche così trovano la gente col contagocce. Molti cominciano, poi se ne vanno. Adesso a Bologna c'è anche il tema degli affitti, il costo della vita è esploso, non si trovano più neanche persone per coprire gli straordinari, bastano due malattie a far saltare una corsa. Un po' alla volta la gente si convince a cambiare mestiere. Sicuramente in giro a Bologna, per quello stipendio, si possono trovare lavori che non includono le notti oppure i festivi. Una volta ti riconoscevano lo stress, la paga era buona. Adesso invece il nostro lavoro non è più appetibile, a livello nazionale continuano a

tagliare i fondi, negli anni si è depotenziato. Ormai siamo messi come gli infermieri...».

È un problema che precede Città 30 però.

«Certamente. Infatti già i primi di gennaio hanno modificato gli orari, per ridurre i ritardi che c'erano già, dovuti all'assenza di personale. Poi certamente ha inciso anche il cantiere della Garisenda. La Città 30 è stata la mazzata finale».

Quante ore lavorate al giorno?

«Sei ore e un quarto, 39 a settimana. Facciamo turni unici o spezzati».

Cosa vorreste?

«Che ci riconoscano un tot di minuti in più. Perché se ci vuole più tempo per svolgere il servizio significa che serve più personale. Quindi servono delle assunzioni. I sindacati dicono che siamo sotto di cento persone solo a Bologna ma secondo me ne mancano anche di più. Poi adesso stanno anche lanciando nuovi servizi, c'è il nuovo Metrobus, l'autobus elettrico che collegherà Bologna a Baricella. Ma con che personale pensano di coprirlo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ I controlli su strada
Una pattuglia di vigili col telelaser

*I nuovi limiti hanno fatto esplodere il bubbone
E prevedere un ritardo di 3/4 minuti è fuori dalla realtà*



Peso: 33%

In via San Vitale i bus non ci sono più

di Aldo Balzanelli
Francesca Gatta

Dopo la chiusura di via San Vitale causa Garisenda, da mesi i residenti della zona non vedono più un autobus. Per andare in stazione con la valigia è d'obbligo il taxi, altrimenti a piedi (fa sicuramente bene alla salute, però...). Avevo capito che dopo il 16 gennaio sarebbe stato annunciato un piano Tper/Comune per venire incontro a questa zona della città parzialmente isolata, ma purtroppo siamo ancora in attesa. Il cantiere Garisenda durerà ancora molto: possiamo sperare che il problema della mobilità pubblica in questa zona venga affrontato prima della chiusura del cantiere? Molti di noi sono anche titolari di abbonamento annuale Tper...

La malattia della Garisenda ha messo in crisi il trasporto pubblico nel centro storico, penalizzando ovviamente in primo luogo chi abita nel tratto di via San Vitale verso le torri. Tper ha spiegato che si è trattato di spostare praticamente da un giorno all'altro 600 linee di autobus. Il Comune però a fine ottobre aveva annunciato un adeguamento del piano della mobilità "entro un mese". Poi il traguardo è stato spostato in avanti, "fine dicembre/inizio del nuovo anno": Abbiamo superato metà gennaio, ma del piano per ora non c'è traccia. Anche perché Palazzo d'Accursio nel frattempo è stato travolto dalle critiche al limite di velocità dei 30 km/h e alla conseguente "rivolta" degli autisti Atc

che, rispettando i limiti anche dove non ci sono, hanno preso la palla al balzo per rilanciare le rivendicazioni per cui si battono da tempo. La questione insomma, come si usa dire, è particolarmente complicata, ma è urgente che Comune e Tper prendano in fretta il toro per le corna e forniscano ai cittadini le risposte promesse. La protesta per le scarse risorse destinate dal governo al trasporto pubblico sono sacrosante, ma non possono rappresentare lo scudo dietro il quale nascondere carenze e ritardi.

I guai del Kiss&Fly

Juka Alexander

Sembra che il core business del nostro angusto aeroporto sia incassare dai parcheggi, aiutati dalla Polizia Metropolitana che cerca, invano, di risolvere il problema delle vetture ferme sulle rotonde. Il Kiss and Fly è una trappola, in quanto costantemente ingolfato, e ci vuole poco per rimanere dentro più del dovuto e allora bisogna pagare. Oggi ho scoperto che la mia unica vettura, un van, essendo alta più di 185cm. paga comunque nel Kiss and Fly 10 euro. Il customer Support dell'Aeroporto Marconi scrive: "Gentile Cliente, ci riferiamo alla Sua segnalazione per informarla che presso l'Aeroporto Marconi di Bologna è in vigore una regolamentazione accessi in base all'altezza del veicolo ed è stata fatta sulla base di un'ordinanza ministeriale operativa dal 2013. Come accade in tutti gli aeroporti, per ragioni legate alla sicurezza, non è possibile sostare direttamente di fronte alle entrate del terminal con mezzi di altezza superiore ai m. 1,85. Tali mezzi pagano infatti la tariffa di € 10 non appena varcano la soglia della zona Kiss&Fly." Pagando 10 euro la sicurezza è assicurata.



Lettere

Viale Silvani, 2
40122, Bologna

E-mail

Per scrivere
alla redazione
bologna
@repubblica.it



Peso: 22%

Il dibattito non si placa «L'obiettivo è chiaro, fare cassa con le multe» «Le novità fanno paura»

Pioggia di commenti e coupon in redazione sulla Città 30
Continuano a prevalere di gran lunga i no: «Bastavano i 50 orari»
E c'è chi dice: «Volevo trasferirmi a Bologna, ma ho rinunciato»

Continuano ad arrivare in redazione coupon, email e i risultati del sondaggio on line del Carlino sul tema della Città 30, oltre a migliaia di commenti e interazioni sui canali social. La grande maggioranza è per il no (il primo round del sondaggio pubblicato venerdì ha visto una prevalenza del 79%) Tutti i lettori possono contattarci e dire la loro. Io abito nella zona ovest della città e lavoro nella zona est, per cui sono anni che attraverso la città negli orari di punta. Hanno cominciato qualche anno fa, prima mettendo le strisce pedonali a ridosso delle rotonde, che a parere mio sono molto pericolose. Poi hanno costruito la 'tangenziale delle biciclette' poi, hanno cominciato a disegnare le piste ciclabili sui marciapiedi. Alla fine, da due o tre anni a questa parte, hanno ristretto tutte le carreggiate per disegnare la pista ciclabile tra carreggiata e il marciapiede. Da quando sono state effettuate queste modifiche sono aumentati gli incidenti. Poi abbassiamo i limiti di velocità e tiriamo fuori magicamente i telelaser per bacchettare l'automobilista che supera i 30km/h! Lo capisce anche un bambino che questa misura adottata serve solo per fare cassa. Sono veramente disgustata, amareggiata ed arrabbiata.

R. G.

Bologna è soffocata dalle mac-

chine. Non sono d'accordo con molte decisioni della giunta e trovo ipocrita andare avanti con il passante mentre si sbandiera la città 30, ma non vedo motivo per criticare ideologicamente quella che è una scelta che funziona. Ho vissuto in diverse città d'Europa dove la città 30 - se non 10, nelle zone residenziali, come a Berlino - è prassi, e la vita è assai migliore. Il cambiamento culturale spaventa e, oltre a qualche comprensibile disagio nel periodo di transizione, tocca comunque constatare che c'è una cultura dell'automobile altamente aggressiva che tracima spesso anche nei commenti.

Commento online sul sito

Voto no. Vanno bene 50 km/h tranne che davanti alle scuole.

Coupon non firmato

Io abito in provincia di Ferrara e i trenta km orari ancora non se ne parla. Oggi per una strada di campagna di 10 km con poco traffico ho provato a percorrerla ai 30 all'ora e ho impiegato 20 minuti. Nel ritorno ho puntato la macchina ai 50 orari e ho impiegato 12 minuti. Ciò indica che la mia macchina è rimasta in moto 8 minuti in più a 1.500 giri. Penso a chi deve attraversare la città: se prima impiegava un'ora con i 30 impiegherà 40 minuti in più. Quindi penso che i 30 non siano pensati per un minor inquinamento e per meno incidenti, forse lo scopo è per qualcosa d'altro.

Giuliano

Ogni novità viene avversata, Cervellati per la pedonalizzazione di Via D'Azeglio fu minacciato, per i TDays i commercianti fecero la guerra, salvo poi chiedere di chiudere anche Strada Maggiore.

Commento online sul sito

Basterebbe fare rispettare i 50: i 30 servono solo a fare cassa e non salvano nessuno.

Coupon non firmato

Ai 30 all'ora si ha tutto il tempo di frenare se qualcuno attraversa sulle strisce pedonali, donne con passeggini e bambini e anziani! Sostengo fortemente Bologna 30 all'ora in quanto nella via San Mamolo per esempio le auto sfrecciano noncuranti dei limiti, corrieri, auto di grossa cilindrata, anche gli autobus e ubriaconi! Ora basta!!!! Mi auguro più rispetto per chi va in bici e a piedi. Se si calcola che per andare sui viali bisogna fare i 30 all'ora da ogni quartiere, non la vedo una cosa complicata, una volta arrivati sui viali si fanno i cinquanta, così come in altre vie bolognesi a più corsie. La strada è di tutti.



Peso: 63%

Commento online sul sito

Potevano aumentare i controlli lasciando il limite ai 50 km/h.

Coupon non firmato

Una giunta intelligente avrebbe prima sistemato viabilità, trasporti, cantieri e poi avrebbe introdotto una misura del genere! Noi ci troviamo con i cantieri appena partiti del tram, una viabilità compromessa per la chiusura di Via San Vitale, i cantieri della tangenziale/autostrada, un servizio treni da Portomaggiore fermo con deviazione su bus dalla stazione Roveri e un servizio bus che non funziona a dove-

re...

Commento online sul sito

Ero seriamente intenzionato a trasferirmi da Modena a Bologna per motivi di lavoro e stavo guardando un importante alloggio, ho rinunciato per la 'meravigliosa' pensata della Città 30. Dalle considerazione che sto ascoltando in giro, di malumore la giunta ne ha creato molto. Mi auguro che il buon senso vinca, ma inizio a dubitarne.

Giordano Soncini

No. I 50 km/h sono più che sufficienti.

Coupon non firmato

Una giunta intelligente prima di farlo avrebbe sistemato cantieri, viabilità, trasporti Sostengo la scelta, in via San Mamolo le auto sfrecciano noncuranti dei limiti Serve più rispetto



Una pattuglia di vigili con il telelaser durante i controlli per la Città 30



Peso:63%